

*Intervento di Vittorio Moncalvo, vice sindaco del comune di Sciolze , alla Conferenza di Produzione "Per il futuro di SMAT" dell'8 giugno 2019. Il video dell'intervento è disponibile a [questo indirizzo](#).*

Porto alla vostra attenzione due temi, legati fra di loro. Uno che riguarda certo una minoranza ma che sta a cuore a molti soprattutto a quelli che pagano un servizio che in realtà non hanno e forse non avranno mai ovvero la quota in bolletta relativa alla depurazione e allo smaltimento delle acque nere, anche se non hanno la possibilità di essere allacciati alla rete fognaria.

Sono un amministratore di un piccolo comune della collina torinese: Sciolze, poco meno di 1500 abitanti in cui circa il 70% delle utenze non è allacciato alla rete fognaria. Abbiamo un territorio collinare, piuttosto esteso ( circa 11 km quadrati - per intenderci come cittadine molto più popolate come Borgaro, Brandizzo, San Mauro, Trofarello, Alpignano per citarne alcune ) .

Sappiamo che come Sciolze, diversi altri comuni hanno la stessa problematica, magari in proporzioni diverse ma esiste. In sostanza la Smat fa pagare in bolletta un importo per la depurazione delle acque reflue sulla base dell'intero consumo idrico, anzichè sulla base della quantità di fanghi conferiti al depuratore, anche a quelle utenze non allacciate alla fognatura, ma bensì ad una propria fossa biologica. La Smat afferma candidamente di attenersi alle regole fatte l'ATO3. Regole che anzichè stabilire una apposita tariffa per lo smaltimento dei fanghi, ha previsto la gratuità del loro smaltimento in Smat a fronte, però, del pagamento dell'intera quota di depurazione delle acque reflue, come se l'utente fosse allacciato alla fognatura. Ti faccio scaricare gratis i fanghi in cambio mi paghi per intero la bolletta, anche se non sei allacciato. Semplice, perfino banale. Ovviamente alcuni cittadini non sono esattamente allineati con questa visione e in qualche modo si sono fatti sentire tant'è che vi sono alcuni processi in corso per dipanare questa complicata matassa. Conosco personalmente una famiglia sciolzese, che mi pare sia in sala, che è da anni alle prese con questa battaglia a suon di carte bollate, sentenze, ricorsi ecc. e che recentemente ha avuto una sentenza favorevole della Corte di Cassazione. Non sono un esperto in materia ma mi pare di capire che la Cassazione abbia annullato la decisione del Tribunale di Ivrea, favorevole a Smat, che sarà pertanto in futuro chiamato a verificare la legittimità di tale determinazione tariffaria, che a dire di qualcuno è palesemente contraria alla legge. Ci auguriamo che la nuova sentenza possa maggiormente tutelare queste utenze.

Dal sito dell'Ato3 al PIANO D'AMBITO AGGIORNAMENTO PERIODO 2016-2033, al punto 4.2 Servizio di fognatura - Viene riportato come la copertura attuale del servizio di fognatura risulta pari al 97% di abitanti serviti rispetto al totale degli abitanti residenti. Si comprende bene come il 3% sia poca cosa rispetto al 97% di utenze servite sul totale dei residenti nell'area SMAT, ma proprio per questo riteniamo importante agire su questo 3% non ancora allacciato, costruendo nuovi tratti di fognatura oppure, dove non possibile, intervenendo sulla tariffa.

Già: nuovi tratti di fognatura, bene, altro bell'argomento.

La Regione Piemonte con proprie leggi ha istituito le Autorità d'ambito e ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti Locali. In particolare, gli Enti locali (Comuni,

Province, Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale esercitano le funzioni di governo del servizio idrico integrato attraverso [la Conferenza](#) dei Sindaci dei Comuni, dei Presidenti delle Unioni montane e dei Presidenti delle Province.

L'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" comprende circa 300 Comuni, ricompresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino, e la Città Metropolitana medesima. Rappresenta l'ente di governo d'ambito cui è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli Enti Locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche. Tra le finalità e funzioni dell'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese", in conformità con gli atti istitutivi, rientrano anche l'adozione del programma delle infrastrutture

Fra l'Ato 3 ed i Comuni è stata stipulata una CONVENZIONE che cita:  
Art. 3 (Finalità e funzioni)

lettera b) **adozione del programma di attuazione delle infrastrutture** e di acquisizione delle altre dotazioni necessarie per l'erogazione del servizio idrico integrato anche sulla base della ricognizione dello stato delle infrastrutture e della analisi dello stato di qualità dei servizi idrici esistenti;

c) **determinazione dei livelli di imposizione tariffaria**, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari, definizione del piano finanziario relativo al programma di cui alla lettera b), sulla base di uno strumento conoscitivo costituito dal bilancio economico e patrimoniale consolidato di ambito;

Art. 4 (Obbiettivi e criteri operativi) L'azione dell'Autorità d'ambito sarà improntata ai seguenti criteri di ordine generale nell'organizzazione e gestione del servizio idrico integrato sul territorio di **competenza: - miglioramento e omogeneizzazione del livello di servizio per standard qualitativi e quantitativi, affidabilità, estensione della disponibilità agli utenti; - effettiva rappresentanza dell'interesse economico degli utenti, nella regolazione della tariffa, che dovrà essere la minore e più omogenea possibile** compatibilmente con gli obiettivi di infrastrutturazione e gestione da raggiungere;

Art. 16 (Informazione e consultazione) **Agli Enti Locali** partecipanti all'Autorità d'ambito ed agli utenti **dovrà essere garantita un'esauriente informazione in merito al funzionamento e ai programmi dell'Autorità, nonché idonee forme di consultazione e la facoltà di sottoporre all'Autorità proposte e pareri su situazioni e interventi.**

Art. 19 (Rapporto tra Enti Territoriali e i loro Rappresentanti nell'Autorità)  
**I Sindaci dei Comuni appartenenti a ciascuna area territoriale omogenea, riuniti in Assemblea nominano il proprio rappresentante nell'Autorità d'ambito. I rappresentanti nell'Autorità d'ambito delle Comunità Montane e delle aree territoriali omogenee provvedono a consultare gli Enti Locali da cui sono stati espressi sulle deliberazioni più rilevanti dell'Autorità d'ambito nelle forme stabilite dal regolamento di funzionamento. In particolare provvedono a consultare preventivamente gli stessi Enti Locali almeno sulle seguenti deliberazioni: - approvazione del programma di attuazione delle infrastrutture e degli investimenti; - determinazione delle tariffe; - definizione delle modalità di affidamento delle gestioni;**

- salvaguardia delle gestioni esistenti; - proposte di modifica delle aree omogenee; - proposte di modifica della presente Convenzione.

***Inoltre l' L'allegato A della convenzione: Fognatura - Estensione dai centri abitati principali a quelli minori della rete fognante con progressiva separazione delle reti fra acque bianche e quelle nere;***

### ***Criteri operativi***

I Comuni, le Comunità Montane e la Provincia si impegnano affinché l'Autorità d'ambito conformi il suo operato ai seguenti criteri. ***Le scelte di competenza dell'Autorità d'ambito dovranno essere effettuate mediante la ricerca del massimo consenso tra gli Enti associati e con particolare e puntuale attenzione ad evitare nel modo più assoluto il formarsi di situazioni di sperequazione e/o di prevaricazione di sorta tra gli Enti componenti l'Autorità stessa.***

Alla luce di questo bell'elenco di norme e di buoni propositi desidero raccontarvi brevemente cosa ci è capitato nel passato mandato. Voi sapete che sul sito dell'Ato alla voce Interventi trovate il Cronoprogramma degli interventi. Sempre per parlarvi di Sciolze, faccio un po' di pubblicità e magari vi faccio anche venire voglia di venirlo a visitare, abbiamo degli scorci incantevoli. Analizzando il ***Cronoprogramma degli Interventi 2014/2017 (che per fortuna all'epoca ho stampato) e quello attuale 2018/2019 (nel mezzo c'è stato un Cronoprogramma degli Interventi per il periodo 2016/2019 che era ancora diverso dall'attuale e riportava 6 interventi sul nostro territorio. Ora, nell'ultimo, siamo risaliti a 9 interventi***

I due cronoprogrammi si differenziano profondamente fra di loro. Io ho preso in considerazione il nostro comune ma sicuramente questo vale anche per gli altri comuni.

Quel che più ci ha infastidito è stata l'eliminazione di un'importante opera fognaria per il nostro territorio che riguardava l'allacciamento delle abitazioni di diverse frazioni (reg.Mignetta, reg.Prissolino, tetti Ravera, reg.Valle e reg.Fornace) per un importo superiore ai 910.000,00 euro. Sottolineamo inoltre come l'intervento di cui stiamo parlando era inserito con codice di priorità ( secondo il cronoprogramma )

“B” ovvero: approvato progetto definitivo/esecutivo, interventi urgenti programmati e non.

“3” ovvero: interventi non previsti nei Programmi degli investimenti precedenti ritenuti urgenti e inderogabili dal Gestore d'ambito o dal Comune e confermati dal Gestore d'ambito con adeguate motivazioni.

In data 21/12/2015 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 3 “Torinese” ha adottato l'Aggiornamento del Piano d'Ambito 2016-2033 e del Rapporto Ambientale

La normativa prevede la possibilità da parte dei Comuni di presentare le proprie osservazioni in merito, ovviamente abbiamo fatto presente che quest'opera non esisteva più. Ricordo che la fase di redazione del cronoprogramma degli interventi è articolata in 4 punti il primo dei quali è : *la proposta del gestore, anche sulla base delle esigenze dei Comuni.*

Ma tutti i buoni propositi dove sono andati a finire? ..... provvedono a consultare preventivamente gli stessi Enti Locali almeno per: - approvazione del programma di

attuazione delle infrastrutture e degli investimenti ma. nonostante le nostre sollecitazioni al nostro rappresentante di area e all'Ato, non è successo assolutamente nulla.

Ricordo che l'aggiornamento del piano d'ambito 2016/2033 fissa fra gli obiettivi:

- Punto 5.1 - anche “ *la necessità di garantire adeguati livelli di servizio all'utenza*”.

- Punto 5.3 – *monitorare l'estensione del servizio fognario alle utenze attualmente non servite al fine di estendere alla quasi totalità della popolazione dell'ATO3 il servizio in esame, con l'esclusione delle sole case sparse localizzate in zone particolarmente complesse da un punto di vista geomorfologico.*

Sempre in merito a questo lavoro abbiamo notizia di un documento circolante in un'assemblea Ato (ovviamente mai nessuno ce ne ha parlato) in cui l'Ato stessa chiede spiegazioni alla Smat circa l'intervento di cui vi ho parlato, e Smat si giustifica dicendo sostanzialmente che non è stato "eliminato" ma solamente "sostituito" con un altro intervento. A me non risultano lavori in quella valle o in prossimità di quelle frazioni che ho citato precedentemente. Quindi per me è stato semplicemente **eliminato**. E qui nasce un'altra incongruenza: ma non è l'Ato che, confrontandosi con gli enti locali, crea il crono programma? A me pare che sia piuttosto Smat che lo stila e lo inoltra all'Ato. Posso capire che per gli interventi di manutenzione Smat abbia meglio la situazione sotto mano, ma il progettare nuovi interventi o l'eliminazione di altri deve essere assolutamente compito di Ato, che dovrebbe interfacciarsi con i Comuni.

Viene quindi da chiedersi quale valore abbia questo cronoprogramma se non è condiviso e discusso con i Comuni alla luce delle esigenze di ogni singolo territorio e delle possibilità di investimento. Ma se viene continuamente modificato o aggiornato a loro insaputa ?

Penso che chi amministra deve prendere coscienza innanzitutto del rapporto con il rappresentante in Ato che, lo dice la parola stessa, ci rappresenta e non decide per noi. Pretendere un'informazione costante e una consultazione preventiva, almeno, come cita la convenzione, sui temi importanti. Troppo spesso riceviamo comunicazione ad assemblea già avvenuta.

Inoltre va fatta pressione sull'Ato3 affinché quel 3 % di utenze non allacciate alla fognatura abbiano almeno un trattamento economico diverso. Non credo che eliminare l'addebito del costo della depurazione a quel 3% di utenze, quelle non allacciate, possa incidere sensibilmente sui bilanci Smat, almeno da un punto di vista tecnico non lo credo e sarebbe alquanto preoccupante lo fosse. Penso non sarebbe altro che un'azione di buon senso. Vi ringrazio per l'attenzione.